

*Palazzo pubblico della Città* 39

della Giudicatura; e vicino alla finestra a mano manca sulla terza facciata un Giudice seduto con una figura di contro in piedi, alla quale viene presentato un libro, su di cui deve prestare il giuramento, al fianco di questi il Demonio con il tridente in mano. Dipinture sono queste in ogni sua parte al vivo espresse dal nostro *Antonio Campi*, secondo la più comune opinione.

Nella gran Sala poi della Giudicatura appesi al muro vi sono due Quadri rappresentanti uno S. Omobono, l'altro S. Antonio da Padova, di *Luigi Miradori* detto il *Genovese*.

Sortendo da questo luogo, col girare al di sotto degli altri tre portici interiori, tenendo la destra, si viene in capo a questi per metter piede allo Scalone, e portarsi negli Appartamenti superiori, ripartiti in varj Uffizj tutti riguardanti il pubblico interesse. Giunti alla porta tutta contornata di marmi lavorati a mezzo, e basso rilievo, che introduce in un lungo, e largo corridojo, o sia Galleria, in fondo alla quale havvi la gran Sala del generale Consiglio de' Nobb. Sigg. Decurioni.

Nel mezzo del muro, che guarda di contro alle due finestre, è degno d'essere primieramente osservato il magnifico Cammino tutto di marmo d'alabastro bianco sostenuto da due colonnette scannellate per